

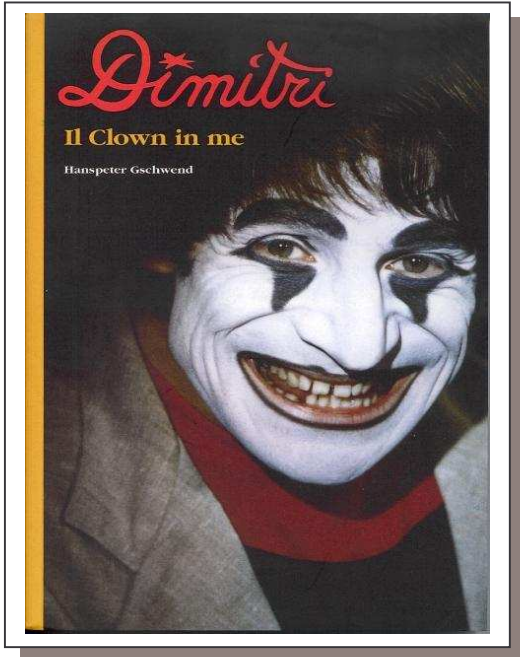


Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**
Lunedì 12 settembre 2005 - ore 17.30

Saloncino del Teatro della Pergola
via della Pergola, 12 - Firenze



Dimitri

Il Clown in me

Hanspeter Gschwend

(Rezzonico editore, 2004)

Con proiezioni

Lecture di **Maria Cassi**

Alla chitarra **Ranieri Sessa**

All'età di sette anni, durante una rappresentazione del circo Knie, fu tutto chiaro per il giovane Dimitri: il clown sarebbe

stato il suo lavoro. Il clown era già presente in lui. Far ridere le persone gli procurava già allora una gioia immensa. "E anche oggi" - dice Dimitri, in una delle cinquanta ore di interviste con il suo autobiografo Hanspeter Gschwend - "resta il mio più grande desiderio, e cerco di migliorarmi continuamente." Il suo programma assolo, "Porteur", risale al 1959 ma il suo successo in tutto il mondo non accenna a diminuire non solo perché è il risultato di un infaticabile impegno ma anche perché essere clown è riscoprire sempre spazi e tempi al di là di categorie razionali; è giocare con la realtà per reinventarla. "Non sono un clown muto, ma un clown dai toni sommessi", spiega Dimitri, "il clown è un poeta che non scrive le proprie poesie, bensì le rappresenta, è poesia fatta persona."

Il libro, nel quale si confessa fra malinconia e sorriso, dimostra continuamente la sua straordinaria sensibilità d'artista, contiene riflessioni e discussioni sulla natura del comico e dell'arte teatrale e racconta appassionanti incontri con menti creative e di commovente umanità.

"Guardatelo, dico io, questo sì che è un vero clown. Ma cos'è poi un vero clown? Non saprei, ma guardate lui: già sa fare di tutto e di più, e quando gli riesce qualcosa di nuovo, di incredibile, non sta nella pelle. Guardarlo è bello come osservare un bambino che scoprendo le insidie del mondo riesce, come per miracolo, a non inciampare. Sono rimasto teso durante tutto lo spettacolo, ma poi qualcuno ha iniziato a ridere, una risata fragorosa, come fosse solo, non come si ride per una battuta, ma una risata di gioia, come quella di un bambino; la persona che rideva ero io, ed il clown si chiamava Dimitri." (*Max Frisch*)

"Il y a chez Dimitri une fraîcheur naïve, une simplicité, et l'âme du poète. Il a l'étoffe d'un grand, et sa jeunesse, et sa persévérance lui ouvriront de grandes voies. Clown-musicien Dimitri nous livre son cœur, fait vivre les objets réels, comme des personnages de légende. Dans les projecteurs il apparaît avec son visage poétique et écarquillé comme une grande étoile. Dimitri, clown d'Ascona, nous vous regardons avec notre âme". (*Marcel Marceau*).

Dimitri, clown, musicista, artista, regista, disegnatore e docente, è nato nel 1935 ad Ascona nel Cantone Ticino. Suo padre è scultore, pittore e architetto, mentre la madre crea oggetti e personaggi di grande poesia fatti di stoffa. Grazie ai suoi genitori e ai diversi scrittori, pittori, ballerini e burattinai che abitano nella regione, Dimitri respira un'aria che lo influenza artisticamente. A Parigi diventa allievo di Marcel Marceau e ben presto è invitato a far parte della sua compagnia. Lavora in diversi gala con il celebre clown Maise. Nel 1970 parte in tournée con il circo Knie e nel 1985-86 durante la stagione invernale lavora al Big Apple Circus a New York. Nel 1971 fonda, con la preziosa indispensabile collaborazione di sua moglie Gunda un teatro a Verscio e nel 1975 l'annessa scuola di teatro, una delle più importanti e interessanti realtà formative europee. Nel 1978 nasce la compagnia teatro Dimitri per la quale ha scritto diversi spettacoli. Molti sono i premi che gli sono stati insigniti per la sua attività. Al 2000 risale l'inaugurazione del museo comico di Verscio a dimostrazione e completamento della sua vita di artista.

Hanspeter Gschwend è autore di radiodrammi. Lavora per la Radio Svizzera DRS 1 come autore e caporedattore dei programmi *Doppelpunkt* e *z.B.*